

Inaugurato il blocco del dipartimento di emergenza dove sono già stati effettuati i primi interventi. Giovannini: "Una tappa storica" **Undici nuove sale operatorie all'ospedale "Santa Maria"**

TERNI - Una tappa storica per la sanità regionale e per l'ospedale ternano.

Così il direttore generale del "Santa Maria" Gianni Giovannini definisce il nuovo blocco con undici sale operatorie nella palazzina del dipartimento di emergenza - urgenza inaugurato ieri mattina e che permetterà di ottenere un ulteriore salto di qualità nelle attività chirurgiche già oggi sono il fiore all'occhiello dell'ospedale ternano.

Già lunedì scorso i chirurghi dell'ospedale di Terni hanno effettuato i primi interventi nel nuovo blocco operatorio, in una delle cinque sale operatorie già attive nel dipartimento. Le altre sei, dotate delle più moderne tecnologie, entreranno a regime sin dalle prossime settimane.

"La nuova struttura - spiega Giovannini - produrrà ricadute molto positive nel territorio provinciale e regionale in un'Azienda ospedaliera, come quella

ternana, a forte vocazione chirurgica che in molti settori dell'alta specialità è da alcuni anni un polo di riferimento per l'Italia centrale".

A fianco di Giovannini, alla cerimo-

nia di inaugurazione del nuovo blocco operatorio, c'erano il sindaco di Terni Paolo Raffaelli, il presidente della Provincia Andrea Cavicchioli, l'assessore regionale alla sanità Maurizio Rosi, il

magnifico rettore dell'Università di Perugia Francesco Bistoni, il presidente dell'ordine dei medici Aristide Paci e il presidente della fondazione Carit Paolo Candelori.

"In questi dieci anni - ha commentato Raffaelli - l'Azienda Ospedaliera di Terni ha compiuto notevoli passi in avanti in tutti i settori, dall'alta specialità alle prestazioni di medio - bassa e al rapporto con l'Università per la ricerca e la formazione del personale. La nuova sede di medicina che sarà completata in pochi mesi insieme all'apertura del nuovo blocco operatorio, alla realizzazione del polo oncologico di area vasta, al centro di ricerca per le cellule staminali e alle importanti novità nel settore dell'innovazione tecnologica risultano tasselli fondamentali e concreti per rafforzare l'offerta di un ospedale di confine, come quello ternano, che attrae pazienti da tutta l'Italia centrale".